



# FONDO PROFESSIONI



## NEWSLETTER

Edizione n.80 — Febbraio 2019

A cura dell'Area CRES  
di Fondoprofessioni

### Numeri record per la formazione a catalogo

Fondoprofessioni e Ebipro, negli ambiti di rispettiva competenza, stanno registrando una crescente attenzione verso la formazione a catalogo. Un effetto boom moltiplicato dalle risorse dedicate da Ebipro al finanziamento di corsi in materia di sicurezza, privacy e antiriciclaggio, destinati a coloro i quali applicano il CCNL degli Studi professionali, ma anche dall'ulteriore stanziamento di risorse sull'Avviso 02/18 di Fondoprofessioni.

Del trend della formazione a catalogo e delle iniziative congiunte promosse da Ebipro e Fondoprofessioni abbiamo parlato con Franco Valente, direttore del Fondo.

**Avviso a catalogo 02/18.** La formazione a catalogo va sempre più veloce. Sono, infatti, oltre 1.600 i piani formativi approvati da Fondoprofessioni sull'Avviso 02/18, in circa sei mesi. E non finisce qui. Infatti, nei prossimi mesi, è prevista l'approvazione di centinaia di nuovi piani formativi.

“Gli Studi professionali e, in generale, le micro-imprese, sono sempre più interessate agli Avvisi a catalogo - ha osservato Valente, il quale ha aggiunto - Tradizionalmente, le realtà di più piccola dimensione trovano più difficoltà a programmare la formazione del personale e ad accedere ai finanziamenti disponibili. Gli Avvisi a catalogo di Fondoprofessioni danno risposte proprio a questa platea”.

A tal proposito, gli Studi/Aziende che partecipano agli Avvisi a catalogo presentano una media di 3 dipendenti in organico. Commentando questo dato ha osservato Valente: “Siamo sempre più attenti a promuovere e migliorare questa tipologia di Avvisi, che fa di Fondoprofessioni il punto di riferimento per

le realtà di più piccola dimensione che vogliono finanziare la formazione del proprio personale, mediante una procedura semplice e rapida”.

Gli Studi/Aziende interessati, dopo aver aderito gratuitamente a Fondoprofessioni, possono scegliere i corsi a catalogo di proprio interesse, tra quelli programmati, e presentare la domanda di contributo. E' sufficiente seguire i semplici passaggi previsti dalla manualistica dell'Avviso 02/18, pubblicata sul sito del Fondo.



### RITORNA IN FORMAZIONE !

#### Sinergia con il sistema bilaterale.

Coloro i quali applicano il CCNL Studi professionali possono finanziarsi la formazione su salute e sicurezza, privacy e antiriciclaggio, tramite Ebipro ([www.ebipro.it](http://www.ebipro.it)), in maniera agevole, scegliendo tra i corsi a catalogo accreditati presso il Fondo. “Gli Studi iscritti anche a Fondoprofessioni, oltre che ad Ebipro e Cadi-prof, ottengono

dall'Ente bilaterale un contributo pari all'80% del costo sostenuto, anziché del 60% - ha precisato Valente - Un intervento che risponde concretamente a esigenze e obblighi che riguardano migliaia di Studi, abbattendo i costi a carico dei professionisti”.

Gli Studi che applicano il CCNL di settore possono, allo stesso tempo, rivolgersi a Fondoprofessioni per il finanziamento di interventi formativi in ambiti tematici differenti da quelli di competenza di Ebipro, tramite gli Avvisi, con evidente moltiplicazione delle risorse per la formazione all'interno del comparto professionale.

## FOCUS

### ACCREDITAMENTO REVISORI CONTABILI

[CLICCA QUI PER CONSULTARE](#)  
[TERMINI DI INVIO DELLA DOMANDA E REQUISITI SUL SITO](#)  
[WWW.FONDOPROFESSIONI.IT](http://WWW.FONDOPROFESSIONI.IT)

## IL COMMENTO

*Francesco Monticelli, direttore Ebipro: “Le azioni congiunte tra l'Ente bilaterale e Fondoprofessioni ampliano i servizi di welfare per gli Studi che applicano il CCNL di settore”.*

[Per richiedere la newsletter mensile di Fondoprofessioni clicca qui](#)



Edizione n.80 — Febbraio 2019

## Formazione, le sfide dell'innovazione e della fruibilità

La formazione continua negli Studi professionali, dal punto di vista di una professionista. Con Maria Pia Nucera, commercialista, consigliera nazionale ADC e componente del C.d.A. di Fondoprofessioni, abbiamo parlato di sviluppo degli Studi professionali e del comparto, attraverso la formazione finanziata, ma anche di possibili prossime evoluzioni. L'analisi della Nucera si sofferma, infatti, proprio sulle mutate esigenze formative degli Studi professionali. Un aspetto di cui Fondoprofessioni dovrà tenere conto in vista dei prossimi Avvisi e iniziative.

### Che relazione c'è tra competitività del comparto degli Studi professionali e sviluppo delle competenze?

La digitalizzazione e l'automazione stanno trasformando radicalmente il mondo del lavoro, e l'ambito professionale non fa eccezione. Le professioni oggi riconoscono sempre di più la necessità di ampliare i propri orizzonti e rivedere la propria operatività. Le competenze dei professionisti del passato, ben definite nel loro professionalismo e riconosciute in adeguati corsi di laurea e qualificazioni professionali, non sono più sufficienti per adeguarsi agli sviluppi tecnologici e rimanere competitivi. Come evidenziato nel 'Future of Jobs Report 2018' del World Economic Forum, l'urgenza di sviluppare nuove capacità, digitali e non, si è tradotta in una strategia di aumento e massimizzazione delle competenze. Seguendo questa 'augmentation strategy', le grandi aziende si stanno concentrando sull'innovazione, la digitalizzazione e la riqualificazione dei propri dipendenti, tramite programmi di reskilling and upskilling. Anche gli studi professionali devono seguire questa strada, concentrandosi sul rinnovo delle competenze e la combinazione tra 'human expertise' ed innovazione tecnologica, per non rischiare di offrire ad un mercato innovativo e moderno capacità e conoscenze obsolete e inservibili, o facilmente sostituibili con un computer.

### Come stanno evolvendo le esigenze formative degli Studi professionali?

La cultura dell'apprendimento continuo è ben presente nel mondo professionale: ogni professionista sa che per soddisfare le richieste dei propri clienti deve essere costantemente aggiornato, e così i suoi dipendenti: una risposta lenta o parziale diminuisce la competitività di uno studio professionale.

Come coniugare la necessità di formazione qualificata, facilmente fruibile ed accattivante con le realtà di un mondo sempre più veloce e frenetico è la vera sfida che detterà l'evolversi delle azioni formative. Allo stesso modo è evidente l'esigenza di fornire supporto ai dipendenti senior indirizzandoli verso le nuove competenze e alle figure più junior la conoscenza esperienziale che non posseggono. La vera evoluzione sarà anche andare oltre la consuetudine degli strumenti formativi attuali, per offrire contenuti diversi e migliori di quelli ormai disponibili liberamente sul web. L'obiettivo deve essere creare una formazione sfruttabile con libertà ed autonomia e renderla compatibile con una visione smart del lavoro e della professione.



Maria Pia Nucera, componente CdA Fondoprofessioni

Voglio essere provocatoria, ragionando con una visione più ampia: fornire della formazione pagata ad un proprio dipendente non significa gravarlo di un carico lavorativo aggiuntivo, ma piuttosto investire su di esso, fornirgli delle competenze che ne arricchiscano il profilo e lo rendano più appetibile sul mercato del lavoro. Oserei dire che la formazione potrebbe far parte a pieno titolo del premio di produzione dei dipendenti.

Tarare i corsi sulle esigenze organizzative dello studio potrebbe significare anche pensare a dei corsi tenuti almeno in parte fuori dall'orario di ufficio.

### Di conseguenza, come potrebbero evolvere gli Avvisi di Fondoprofessioni?

Anche gli avvisi per le attività formative dovranno subire un'evoluzione: affiancare strumenti innovativi, quali e-learning e audiolibri, ai più tradizionali corsi e seminari; far risaltare le opportunità di formazione pratica sul campo; e diversificare le modalità di fruizione e coinvolgimento, tramite l'uso di tecnologie quali smartphones e distance learning. Un'altra sfida sarà dirigere il comparto verso una formazione che incentivi il confronto e l'innovazione, che metta in risalto le 'soft skills', quali creatività, comunicazione e problem solving, e promuova la convergenza di queste con le più tradizionali 'hard skills'. Ancor di più andrà valorizzata la possibilità di creare una rete di conoscenze ed esperienze attraverso il Fondo, magari realizzando un portale che permetta agli iscritti di accedere ed utilizzare materiali di formazione. Questo creerebbe una comunità di 'studenti-insegnanti': professionisti in costante apprendimento che interagiscono e condividono le loro conoscenze ed esperienze per il bene della categoria.